

RENDICONTAZIONE ATTIVITA' DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Anno 2018

INDICE

- 1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**
- 2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI**
 - 2.1. Caratteristiche produttive del territorio della provincia di Belluno**
 - 2.2. Analisi del fenomeno infortunistico**
 - 2.3. Analisi dell'andamento delle malattie professionali**
- 3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE NEL 2018**
 - 3.1. Attività di Vigilanza**
 - 3.1.1. Riepilogo attività di vigilanza autonoma**
 - 3.1.2. Riepilogo attività di vigilanza congiunta**
 - 3.1.3. Recupero contributi e sanzioni**
 - 3.2. Attività di Assistenza**
 - 3.3. Attività di Informazione**
 - 3.4. Attività di Comunicazione**
 - 3.5. Attività di Promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro**
 - 3.5.1. Progetti di promozione della salute e sicurezza sul lavoro**
 - 3.5.2. Attività di formazione e promozione a imprese e lavoratori con i finanziamenti di cui all'art. 13 del DLgs 81/08**
 - 3.5.3. Sintesi delle Iniziative di informazione/assistenza/formazione**
- 4. RELAZIONI DI ATTIVITA' anno 2018 DEGLI ENTI**
 - ARPAV**
 - ITL**
 - INAIL**
 - INPS**
 - SPISAL PROVINCIALI**
 - VIGILI del FUOCO**

1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DI BELLUNO

L'Organismo Provinciale di Coordinamento della provincia di Belluno) OPC, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007, è stato istituito in data 16.12.2009.

La sua composizione è costituita dagli Enti di Vigilanza e Tutela del lavoro Provinciali (SPISAL, Vigili del Fuoco, Ispettorato Territoriale del Lavoro, INAIL, INPS, ARPAV) dai rappresentanti di tutte le Associazioni Imprenditoriali di Belluno (APPIA, ConfAgricoltura, ConfArtigianato, ConfCommercio, Confindustria, Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Rete Imprese Dolomiti), dalle Associazioni Sindacali provinciali (CGIL, CISL e UIL) e dagli Enti bilaterali (COBIS e C.F.S.). In base agli argomenti trattati viene coinvolta, di volta in volta, anche la Rete Provinciale per le Scuole in Sicurezza (ReSIS). Alle riunioni viene sempre invitata anche la Prefettura.

Nel 2018 l'OPC si è riunito 4 volte: 2 marzo, 22 maggio, 5 luglio e 20 dicembre

2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI

2.1. CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Il territorio della provincia di Belluno è caratterizzato da un territorio molto vasto, pari a 3.678 km² di superficie, ubicato prevalentemente in zona montana con una viabilità non sempre scorrevole. E' composto di 64 Comuni e vi risiede una popolazione di 213.474 abitanti, con una densità di 58 abitanti per Km².

Le aziende presenti nel territorio, in base ai dati forniti dalla Camera di Commercio di Belluno riferiti all'anno 2018, ammontano a 18.234 unità con 72.271 addetti.

Aziende e addetti per settore di attività economica nel territorio della Provincia di Belluno Dati della Camera Commercio riferiti al 31.12.2018

SETTORI ATTIVITA'	Aziende	Addetti
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.089	2.209
Estrazione Minerali cave e miniere	41	91
Attività Manifatturiera	2.205	27.114
Fornitura Elettricità Gas Acqua e Fognatura	184	815
Costruzioni	2.609	5.718
Commercio	4.392	10.419
Trasporti e Magazzinaggio	585	2.437
Servizi Alloggio e Ristorazione	2.274	9.433
Servizi Comunicazione e Informazione	257	567
Attività Finanziarie e Assicurative	540	1.254
Attività Immobiliari	665	659
Attività Profes. Scientifiche e Tecniche	596	1.274
Noleggio, Agenzie viaggio Servizi supporto imprese	484	5.382
Istruzione	128	444
Sanità e Assistenza Sociale	182	2.569
Attività artistiche, sportive e intrattenimento	220	380
Altre attività di servizi	751	1.447
Attività non classificate	32	59
TOTALE	18.234	72.271

Si rammenta che nel presente elenco non sono riportati i dipendenti della Pubblica Amministrazione (ad esempio ULSS, Scuola, Enti Pubblici, Ministeri)

2.2. ANALISI DEL FENOMENO INFORTUNISTICO

Nella tabella seguente si riportano i dati degli infortuni accaduti e denunciati nella provincia di Belluno nell'ultimo quinquennio.

Infortuni accaduti e denunciati. Tutte le gestioni. Provincia di Belluno. Periodo 2012-2017 (banca dati INAIL)

GESTIONE	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Industria e Servizi	2.448	2.365	2.201	2.159	2.242	2.216
di cui mortali	6	3	5	1	6	6
Agricoltura	125	113	117	128	113	105
di cui mortali	1	0	0	2	0	0
per conto Stato	584	595	537	478	547	524
di cui mortali	1	0	0	0	1	-
TUTTE	3.157	3.073	2.848	2.765	2.901	2.845
di cui mortali	8	3	5	3	7	6

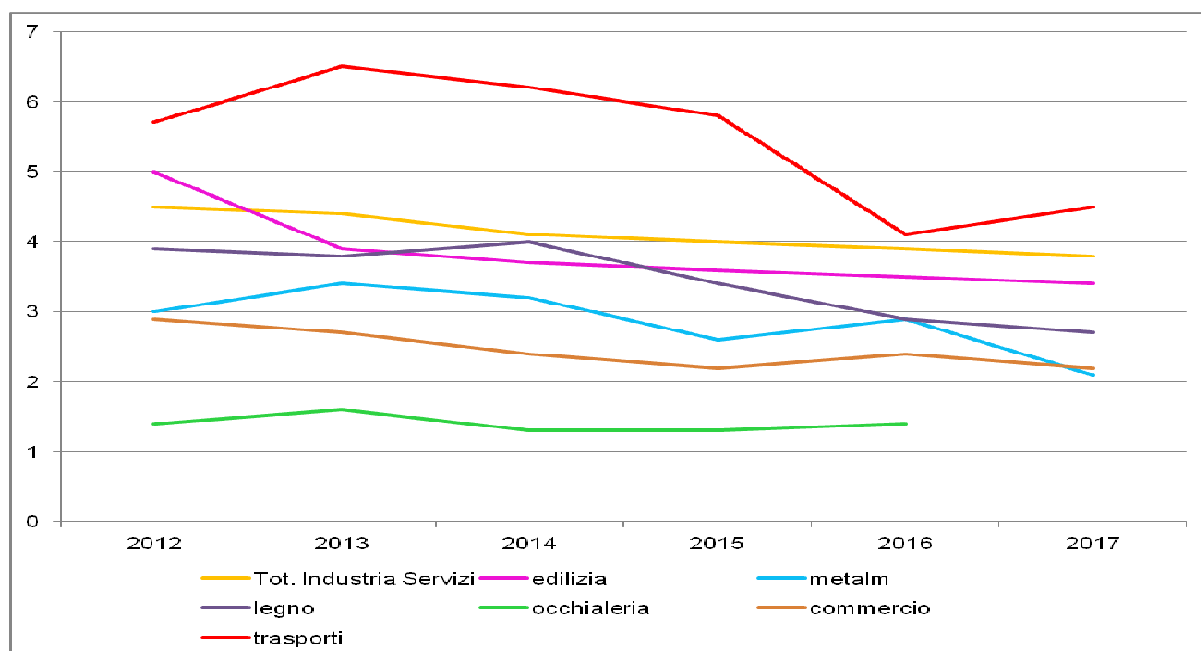
NB: i dati della tabella sono quelli pubblicati nel sito INAIL e comprendono tutti gli infortuni segnalati all'Ente Assicuratore, compresi gli incidenti mortali stradali o i morti sul lavoro per cause non lavorative, situazioni cioè che non vengono prese in carico dallo SPISAL

Come si può notare nell'ultimo anno, il fenomeno presenta un lieve calo; nel complesso il trend risulta in diminuzione e corrisponde ad un miglioramento delle condizioni di sicurezza delle aziende, perché, come illustra il grafico seguente, il calo è confermato dalla **riduzione del tasso di incidenza "Industria e Servizi", passato dal 4,5 nel 2012 al 3,8 nel 2017 per 100 addetti**.

Il calo è confermato in tutti i settori lavorativi, soprattutto nei settori più a rischio come l'edilizia. In questo settore, infatti, si è passati da un indice di 5 infortuni ogni 100 addetti nel 2012 a 3,4 nel 2017.

Come si può notare il comparto più l'indice più alto è quello dei trasporti dove però prevale il rischio da incidente stradale per il quale non trova applicazione il D.Lgs 81/08.

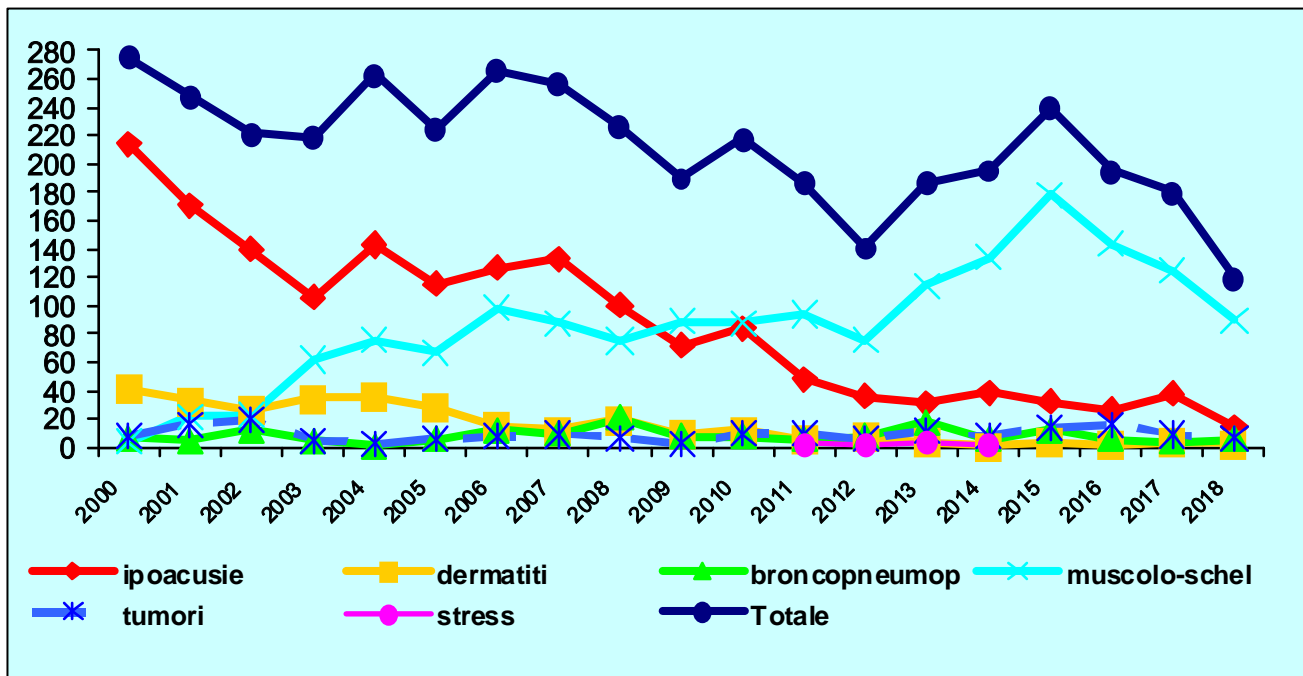
Indice di frequenza degli infortuni denunciati su 100 addetti dei principali comparti lavorativi, Gestione Industria e Servizi della provincia di Belluno. Periodo 2012-2017 (banca dati INAIL)



2.3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

La figura seguente illustra la progressione delle segnalazioni di sospetta malattia professionale inviate allo SPISAL negli ultimi 18 anni.

**Segnalazioni di sospette malattie professionali pervenute agli SPISAL provinciali.
Periodo 2000-2018**



Nel 2018 è continuato il trend in calo delle segnalazioni.

Anche nel 2018 sono state numerose, anche se in calo rispetto all'anno precedente, le segnalazioni per **malattie osteoarticolari**, confermando che ormai queste malattie rappresentano il vero problema emergente nel mondo del lavoro. Si tratta prevalentemente di disturbi/patologie muscolo-tendinee correlate al rischio da movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori tipici delle lavorazioni dell'occhiale e della metalmeccanica, e di patologie osteoarticolari da sovraccarico biomeccanico del rachide, frequenti nelle lavorazioni dell'edilizia (muratori) o della sanità (infermieri/assistenti alla persona).

Continuano ad essere in diminuzione le **patologie da rumore** che riguardano più frequentemente il comparto delle costruzioni, proprio perché si tratta di lavorazioni rumorose difficilmente migliorabili con interventi ambientali.

3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE DALL'ORGANISMO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO NEL 2018

L'OPC di Belluno ha indirizzato la propria attenzione a migliorare le attività di vigilanza, a sostenere il mondo del lavoro nell'implementare la salute e sicurezza e a favorire la promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.

3.1. VIGILANZA

Nel 2018 il Comitato ha perfezionato il coordinamento delle attività di vigilanza, garantendo un flusso informativo fra gli Enti (preventivo sulla programmazione dei controlli e successivo sulle ispezioni effettuate). In questo modo ogni Ente può avere in tempo reale le informazioni sulle aziende oggetto di ispezione e sull'esito del controllo, al fine di evitare sovrapposizioni o pluralità di interventi nella stessa unità locale.

Con questo sistema informativo si è coordinata tutta l'attività di vigilanza nel comparto delle costruzioni: sommando le ispezioni fatte dall'ITL e quelle effettuate dal sistema SPISAL nel 2018 si sono potuti controllare 222 (182 cantieri controllati da SPISAL + 40 Cantieri controllati da ITL) che rappresentano circa il 13% dei cantieri notificati, per un totale di 372 Imprese edili controllate (291 imprese controllate da SPISAL + 81 imprese controllate da ITL).

Si sono implementate, inoltre, le modalità di collaborazione, programmando interventi con la partecipazione congiunta anche di altri Enti oltre a ITL e SPISAL, ottenendo così sia un risparmio di risorse, sia un controllo di maggior qualità, completo su tutti gli aspetti in materia di lavoro: 49 aziende edili sono state controllate con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro; 4 ispezioni congiunte sono state effettuate in ditte appartenenti al comparto agricoltura, 1 per lavori svolti in siti confinati e 2 imprese "etiche" come da programma regionale.

Per quanto riguarda le attività dei singoli Enti di seguito vengono allegare le rispettive relazioni.

3.1.1. Riepilogo attività di vigilanza eseguita in congiunta dagli Enti (n° imprese controllate)

Il numero di imprese sottoposte a vigilanza congiunta è riportato nello schema seguente:

EDILIZIA	AGRICOLTURA	SITI CONFINATI	AZIENDE ETNICHE	ALTRO	TOTALE
38	2	2	2	3	47

3.1.2. Recupero contributi e sanzioni

Nella tabella seguente sono riportati gli introiti delle sanzioni suddivise per tipologia di violazione:

Ente	Lavoratori irregolari	Di cui in nero	Contributi/premi evasi imponibile accertato	Importi introitati a seguito di O.I.	Importi introitati con Sanzioni amministrative	Importo introitati con sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro
SPISAL	-	-	-	-	-	112.566
INAIL						
ITL	100	33	122.439	56.924	56.018	131.211
INPS	-	-	506.828	-	-	-

3.2. ASSISTENZA e 3.3. INFORMAZIONE

L'OPC di Belluno ha sviluppato anche nel 2018 continuato l'attività di informazione e Assistenza attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, corsi sui temi della sicurezza:

- **Convegno a Belluno il 14 giugno su: "La sicurezza sul lavoro tra responsabilità amministrativa delle Società e responsabilità penale dei soggetti garanti"**, rivolto a tutte le imprese e loro associazioni e ai tecnici del settore.
- **4 riunioni dell'Organismo Provinciale di Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza (OPC)** di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007.

3.4. COMUNICAZIONE: SITO

Al fine di rendere trasparente l'attività del Comitato e di favorire la divulgazione del suo operato, nel sito internet della ULSS n. 1 Belluno è stato riservato uno spazio dedicato alla pubblicazione di tutte le attività del OPC (verbali, documentazione prodotta, relazioni annuali delle di attività di vigilanza degli Enti, atti dei convegni).

E' stata sviluppata una sezione dedicata alle risposte in tema di sicurezza sul lavoro: sono stati pubblicati i principali quesiti pervenuti ai vari Enti con le relative risposte condivise fra gli Enti stessi. Al momento le FAQ pubblicate riguardano argomenti relativi all'edilizia.

3.5. PROMOZIONE

3.5.1. Progetti di promozione della salute e sicurezza sul lavoro

SPISAL PROVINCIALE

Il Servizio SPISAL ha continuato l'impegno nella promozione della cultura della salute, nella convinzione che solo un cambiamento culturale nei confronti del rischio da parte dei soggetti interessati (lavoratori e imprenditori) potrà portare a risultati positivi e duraturi. In particolare si segnala la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi e al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza. E' continuata, inoltre, l'attività di formazione a particolari categorie (studenti, RLS, lavoratori con disabilità).

E' è stato realizzato il **calendario "La sicurezza non è un hobby, è la vita: Il D.Lgs 81/08", anno 2019**. Il calendario è stato realizzato con la collaborazione dell'ing. Nicola Canal e del personale dello SPISAL del Distretto di Feltre. Il calendario è stato distribuito agli Enti, Istituzioni e scuole.

L'8 novembre 2018 lo SPISAL ha organizzato il Seminario "Il ruolo del rappresentate dei lavoratori per la sicurezza nella promozione della salute e sicurezza sul lavoro aziendale", rivolto a tutti gli RLS aziendali e territoriali oltre che alle Associazioni del mondo del lavoro ed Enti.

ISPETTORATO TERRITORIALE DEL LAVORO

Nel 2018 l'Ispettorato del Lavoro di Belluno ha organizzato cinque incontri di prevenzione e promozione, in particolare:

Data incontro	Argomento	Soggetti coinvolti
23/05/2018	Il nuovo codice del terzo settore	Associazioni di volontariato, Consulenti del lavoro, Segretari comunali
06/06/2018	Attività informativa per giovani che si affacciano sul mondo del lavoro	Personale docente, RSPP e studenti scuole della provincia di Belluno
12/06/2018	Artt. 61, 62, 63 D.Lgs. 117 del 3 luglio 2017	Centro Servizi Volontariato e Consulenti del lavoro
28/11/2018	Analisi e confronto Accordo territoriale provincia BL art. 21 comma 2 D.Lgs. 81/2015: il tempo determinato nei comuni turistici	Consulenti del lavoro
18/11/2018	D.Lgs. n. 66/2003 Orario di lavoro a ciclo continuo - deroghe contrattuali	Assindustria e Consulenti del lavoro

RETE IMPRESE DOLOMITI tramite CATA Centro Consorzi

Rete Imprese Dolomiti tramite il CATA e Centro Consorzi hanno organizzato il 4 ottobre 2018 presso il Centro Consorzi di Sedico, **un Seminario denominato "Diffondiamo la sicurezza"**, dopo dieci anni di Testo Unico in materia di sicurezza sul lavoro, presentati i progetti approvati dall'OPC per le imprese Bellunesi e il **Seminario denominato Appalti pubblici e sicurezza sul lavoro** tenutosi Mercoledì 31 ottobre dalle ore 15.00 alle ore 17.00 in occasione di Arredamont 2018 presso sala conferenze dell'Ente Fiera Longarone

Diffusione del gestionale Secur8 presso le aziende e tramite vari incontri su tutto il territorio della provincia di Belluno. Sportello gratuito di formazione e assistenza per le imprese al corretto uso del gestionale Secur8.

APPIA SERVIZI SRL

Lo scorso 24 ottobre a Venezia presso Auditorium Santa Margherita si è concluso con un convegno il progetto SGSL "Sistema Casa Artigianato" che ha visto la validazione di una Guida Operativa, conforme ai principi delle Linee Guida Uni Inail del Settembre 2001, rivolta alle imprese artigiane che appartengono al "Sistema Casa".

Il progetto, che ha visto coinvolti le associazioni di categoria dell'artigianato, l'INAIL direzione regionale del Veneto, il COBIS, il CPR, il Master STePS (spin off Head Up dell'Università Ca' Foscari e Ca' Foscari Challenge School) ed ha avuto il patrocinio dei Vigili del Fuoco attraverso la Direzione Interregionale Veneto e Trentino Alto Adige, ha previsto la sperimentazione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro su 15 imprese venete distribuite nei settori edilizia, meccanica, lavorazione del legno ponendosi l'ambizioso obiettivo di fornire alle micro e piccole imprese un sistema di gestione della salute e sicurezza snello, di veloce attuazione ma che contempla e soddisfa tutti i punti previsti dalle linee guida UNI INAIL.

APPIA SERVIZI SRL ha partecipato al progetto affiancando nella sperimentazione del sistema 2 aziende, una del comparto legno ed una del comparto edilizia.

Il Servizio Ambiente e Sicurezza ha inoltre continuato a fornire i regolari servizi di assistenza e consulenza in materia di igiene e sicurezza sul lavoro alle imprese, ponendo nel 2018 particolare

attenzione a quelle rientranti nel campo delle Metalmeccaniche con attività di supporto e consulenza realizzata tramite proprio personale tecnico direttamente nelle aziende. Parallelamente il Servizio Formazione ha erogato in tutto il territorio provinciale, l'attività di formazione obbligatoria sulla sicurezza sul lavoro e di supporto tecnico alle imprese implementando le proposte formative già in essere.

CENTRO per la FORMAZIONE e la SICUREZZA di Belluno (C.F.S.)

Il C.F.S. di Belluno, ente paritetico dell'edilizia come definito all'art. 2 del D. Lgs. 81/2008 per la Provincia di Belluno, ha previsto l'attuazione dei due progetti di seguito descritti. Il filo conduttore che li caratterizza è la volontà di dare un servizio non solo alle aziende ed ai lavoratori del settore, bensì anche ad altre figure che sono coinvolte in diversa misura nell'ambito edile e di gestione del territorio, ognuno con diversi scopi: tecnico-gestionale, di gestione delle emergenze, di volontariato.

Gli eventi meteorologici eccezionali, che si sono poi manifestati ad ottobre/novembre 2018, hanno maggiormente focalizzato l'attenzione dell'ente sull'importanza della collaborazione dei vari settori coinvolti nella gestione dell'ambiente montano che caratterizza il territorio bellunese.

CONFINDUSTRIA E CONFARTIGIANATO

FEINAR SRL nell' ambito del servizio SICUREZZA di Confindustria Belluno Dolomiti e Confartigianato Imprese Belluno, ha organizzato una serie di seminari e convegni atti a chiarire ed approfondire i temi chiave per la diffusione della cultura della Sicurezza sul Lavoro.

Di seguito i titoli degli eventi, gratuiti rivolti agli Imprenditori, Datori di Lavoro, RSPP, validi per l'acquisizione dei crediti formativi quale aggiornamento RSPP e ASPP:

- *"RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DELLE SOCIETA' 231. PREDISPOSIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E RUOLO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA".*
- *"PERICOLO RADON IL GAS RADIOATTIVO. RADON NEI LUOGHI DI LAVORO E DI VITA".*
- *"VALUTAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI"(CEM).*
- *"RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI"(ROA).*
- *"RISCHIO MICROCLIMA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO".*
- *"IL RISCHIO SOLLEVAMENTO E MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI: MARCARE CE LE ATTREZZATURE SOTTO-GANCIO AUTO-COSTRUITE E GESTIRE LA VITA RESIDUA E LE VERIFICHE PERIODICHE DI GRU E CARRIPONTE"*
- *"LA GESTIONE DEL CANTIERE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA CHE PRODUCE CONVIVENZA TRA TITOLO PRIMO E TITOLO QUARTO DEL D.lgs. 81/2008".*
- *"REVAMPING, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, INTERVENTI DI MESSA A NORMA DI MACCHINE LINEE E IMPIANTI: ERRORI DA EVITARE E BEST PRACTICE DA TENERE CON I FORNITORI PRIMA, DURANTE E ALLA FINEDEILAVORI"*
- *"INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE LAVORATIVA: CAMBIAMENTO ED EVOLUZIONE DEI SISTEMI VALUTATIVI E DEI PIANI DI MIGLIORAMENTO".*

Prossimamente, sollecitati dall'interesse del mondo produttivo, che ha contatti con l'estero, parleremo di:

"SPETTACOLI, FIERE, MEETING, EVENTI SPORTIVI E AZIENDALI: COME GESTIRE LA SICUREZZA.

"LA GESTIONE DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI ALL'ESTERO. PUNTI DI ATTENZIONE E REGOLE DI ESPERIENZA PER UNA CORRETTA GESTIONE DELLA SICUREZZA DEL PRORIO PERSONALE OPERANTE ALL'ESTERO."

3.5.2. Attività di formazione e promozione a imprese e lavoratori con i finanziamenti di cui all'art. 13 del DLgs 81/08

Con il decreto 126/2017 è stata stanziata alla ULSS n. 1 Dolomiti la somma di **112.774,78 euro** proveniente dalle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro elevate negli anni 2015 e 2016 dagli SPISAL provinciali. Tale finanziamento è **destinato alla realizzazione di progetti di sostegno alle imprese e ai lavoratori in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.**

Nella seduta del 22 maggio 2018 l'OPC ha approvato i seguenti progetti proposti dalle Associazioni/Enti che dovranno concludersi entro il 31.12.2020:

- 1) *Progetto elaborato dalla Rete Imprese Dolomiti dal titolo “dalla IN-SICUREZZA alla SICUREZZA”. Il progetto si propone di rendere i datori di lavoro e i lavoratori più consapevoli sulla sicurezza propria e altri e più consci dei pericoli; promuovere un atteggiamento di buon senso e saggezza nell'attuare le norme della sicurezza sul lavoro in modo che il tempo dedicato alla prevenzione sia vissuto come un investimento, attraverso sopralluoghi, incontri con datori di lavoro e lavoratori e redazione di una scheda di miglioramento.*
- 2) *Progetto elaborato da APPIA dal titolo “Indagine sulla macchine e attrezzature ante DPR 459/96”. Lo scopo del lavoro è quello di fare un censimento delle macchine e attrezzature “vecchie” ancora in uso presso le aziende del territorio ed elaborare del materiale informativo per aiutare le imprese e i lavoratori autonomi a metterle in sicurezza. Succede infatti che, proprio a causa della loro vetustà, non sono disponibili in azienda le informazioni tecniche sulle misure di sicurezza, per cui risulta difficile per l'imprenditore conoscere quali dispositivi di sicurezza siano necessari.*
- 3) *Progetto elaborato dal Centro per la Formazione e la Sicurezza di Belluno dal titolo “Safety coach school”. Si tratta di un progetto a lungo termine, ma, con il presente “bando”, viene richiesto il co-finanziamento per le attività del primo biennio comprendente la raccolta delle informazioni su imprese edili, loro maestranze e caratteristiche dei cantieri e la creazione di un portale web in cui tali informazioni saranno fruibili da parte delle imprese e dei lavoratori.*
- 4) *Progetto elaborato dalla Rete Provinciale per le scuole in sicurezza di Belluno (ReSIS): giornate dimostrative sulla sicurezza da organizzarsi nell'ambito delle principali manifestazioni fieristiche provinciali in cui gli allievi delle scuole ad indirizzo tecnico/professionale (agrario, alberghiero e tecnico) eseguiranno le principali attività tipiche della loro professione adottando modalità di lavoro sicuro e impiegando adeguati DPI.*

Con il Decreto 138/2017 è stata stanziata alla ULSS n. 1 Dolomiti la somma di **221.909,96 euro**, proveniente dalle sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro elevate negli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 dagli SPISAL provinciali. Tale finanziamento è **destinato alla realizzazione di progetti di formazione a sostegno di imprese e lavoratori in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.**

Nella seduta del 5 luglio 2018 l'OPC ha approvato i seguenti progetti proposti dalle Associazioni/Enti che dovranno concludersi entro il 31.12.2020:

- 1) *Progetti proposti dalla ULSS n. 1 Dolomiti:*
 - *“Corso B-BS”. Il corso prevede la formazione del personale degli Enti di vigilanza e dei funzionari delle Associazioni finalizzata all'apprendimento della metodica Behavior-Based Safety (B-BS) ossia al riconoscimento e all'analisi critica dei comportamenti per arrivare ad un cambiamento dell'atteggiamento nei confronti del rischio lavorativo.*
 - *“Calendari della Sicurezza”. Si tratta della predisposizione e stampa del Calendario della sicurezza per gli anni 2019 e 2020. Nella pagina di ciascun mese verranno sviluppati con modalità grafica e didascalica, facilmente comprensibili, i principali fattori rischio potenzialmente presenti negli ambienti di vita e di lavoro.*
- 2) *Progetto proposto da Feinar, per ConfIndustria BL e ConfArtigiano BL dal titolo “Video Sicurezza”. Il progetto prevede la realizzazione di brevi filmati in cui vengono rappresentati i corretti comportamenti da tenere in caso di emergenze o situazioni di pericolo in ambiente di lavoro. Il materiale prodotto ha lo scopo di aiutare la formazione delle figure aziendali incaricate*

di affrontare le emergenze quali infortunio, incendio, terremoto, evacuazione, assistenza dei diversamente abili, etc.

- 3) *Proposta elaborata dal Centro per la Formazione e la Sicurezza (CFS) di Belluno dal titolo "Formazione tecnica-professionalizzante in ambito forestale, di protezione civile, tecnico e di gestione delle emergenze". La proposta formativa intende venire incontro alle esigenze di formazione professionalizzante e di sicurezza di particolari categorie di soggetti:*
 - *Volontari della protezione civile: addestramento all'uso di alcune attrezzature e macchine impiegate durante le emergenze*
 - *Consorzio delle Imprese Forestali Triveneto (CIFORT): approfondimento per la gestione delle principali situazioni sia operative che in emergenza, durante il lavoro in bosco.*
 - *Lavoratori in generale (disoccupati/occupati) che vogliono migliorare le loro competenze professionali acquisendo capacità nella guida dell'escavatore o pala meccanica o diventando operatore abilitato nell'uso del defibrillatore.*
 - *Tecnici di cantiere che intendono approfondire le conoscenze della gestione degli aspetti di Sicurezza, Qualità e Ambiente in modo integrato.*
- 4) *Progetto proposto dall'APPIA dal titolo "Percorso di apprendimento della lingua italiana per lavoratori stranieri collegato alle tematiche della sicurezza". Il progetto nasce dalla necessità di favorire l'integrazione nel mondo del lavoro e nel contesto sociale di soggetti stranieri in qualità di lavoratori dipendenti o titolari di impresa, favorendo l'apprendimento della lingua italiana rivolto però alla trattazione di aspetti relativi alla sicurezza sul lavoro specifica del comparto produttivo di appartenenza.*
- 5) *Progetto elaborato dalla Rete Imprese Dolomiti dal titolo "Diffusione estesa e coordinata della cultura per la sicurezza sul lavoro". Il progetto si propone di offrire alle imprese individuali (lavoratori autonomi, titolari artigiani) soggetti cioè esclusi dalla tutela del D.Lgs 81/08, la possibilità di essere formati in materia di sicurezza sul lavoro. La proposta inoltre prevede l'organizzazione di seminari di approfondimento dei principali temi in materia di salute e sicurezza sul lavoro.*

3.5.3. Sintesi delle Iniziative di informazione/assistenza/formazione

Titolo evento	Enti coinvolti	Associazioni Categoria coinvolti	n° Aziende, studi tecnici, partecipanti	n° Funzionari Associazioni e Enti partecipanti	N° Totale soggetti partecipanti
Radiazioni ottiche artificiali Belluno 10 gennaio	Tutti	Tutte			25
Rischio microclima negli ambienti di lavoro. Belluno 25 gennaio	Tutti	Tutte			25
Responsabilità Amministrativa delle società 231. Predisposizione del modello organizzativo e ruolo dell'organismo di vigilanza. Belluno 7 giugno	Tutti	Tutte			25
La sicurezza sul lavoro tra responsabilità amministrativa delle Società e responsabilità penale dei soggetti garanti. Belluno 14 giugno	Tutti	Tutte	72	28	100
Diffondiamo la sicurezza. Sedico 4 ottobre	Tutti	Tutte	75	10	85
Il rischio sollevamento e movimentazione dei carichi: marcare CE le attrezzature sotto-gancio auto costruite e gestire la vita residua e le verifiche periodiche di gru e carriponte. Belluno 17 ottobre	Tutti	Tutte			25
Appalti pubblici e sicurezza sul lavoro. Longarone 31 ottobre Arredamont 2018	Tutti	Tutte	15	3	18
Il ruolo del rappresentate dei lavoratori per la sicurezza nella promozione della salute e sicurezza sul lavoro aziendale. Belluno 8 novembre	Tutti	Tutte	10	60 (RLS e RLST)	70
La gestione del cantiere all'interno dell'azienda che produce convivenza tra titolo I e Titolo IV del D.lgs 81/08 Belluno 7 novembre	Tutti	Tutte			25
Revamping, manutenzione straordinari, interventi di messa a norma di macchine linee e impianti: errori da evitare e best practice da tenere con i fornitori prima, durante e alla fine dei lavori. Belluno 21 novembre	Tutti	Tutte			25
Pericolo Radon il gas radioattivo. Radon nei luoghi di lavoro e di vita. Belluno 22 novembre	Tutti	Tutte			25
Invecchiamento della popolazione lavorativa: cambiamento ed evoluzione dei sistemi valutativi ne dei piani di miglioramento. Belluno 28 novembre	Tutti	Tutte			25
Valutazione Campi Elettromagnetici. Belluno 6 dicembre	Tutti	Tutte			25
Totale			172	101	498

4. RELAZIONI DI ATTIVITA' DEGLI ENTI ANNO 2018



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Direzione Tecnica
Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno

Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno

Missione dell'Ente

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e l'ambiente.

Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno

Finalità

Oltre ai controlli in campo ambientale, ARPAV effettua le verifiche periodiche relative alla sicurezza impiantistica previste da disposizioni di legge. L'attività viene svolta da una struttura a valenza regionale della Direzione Tecnica denominata "Servizio Controlli Impiantistici". Il Servizio agisce in tutto il territorio della Regione Veneto con circa 40 operatori.

L'attività dell'ufficio di Belluno del Servizio si espleta su tutto il territorio provinciale e in parte nel trevigiano e consiste nell'effettuazione di controlli e verifiche tecniche, obbligatorie e/o su richiesta, in materia impiantistica presso stabilimenti ed attività produttive.

Parte dell'attività impiantistica riguarda la sicurezza negli ambienti di vita.

Normativa

Per gli apparecchi a pressione:	R.D. 824/27, D.M. 329/04 D.Lgs 81/08 e s.m.i Decreto 11 Aprile 2011 Legge 9 Agosto 2013
Per gli impianti di riscaldamento:	D.M. 01/12/75
Per gli apparecchi di sollevamento: piattaforme ed idroestrattori	D.M. 12/09/1959, DPR 459/96, D.Lgs 17/2010, D.Lgs 81/08 e s.m.i Decreto 11 Aprile 2011 Legge 9 Agosto 2013
Per gli impianti elettrici:	DPR 462/01, D.M. 37/08; D.Lgs 81/08 e s.m.i
Per la sicurezza degli impianti:	D.M. 37/08, Legge 1083/71

Caratteristiche del controllo

I controlli effettuati comportano un'attività di verifica tecnica che varia in funzione della tipologia dell'impianto, nonché delle modalità eventualmente previste dalle rispettive leggi. Generalmente sono mirati all'accertamento dello stato di conservazione e di efficienza degli impianti e della verifica del corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di regolazione.

Nell'anno 2018 sono state realizzate le seguenti verifiche nel territorio bellunese:

Interventi realizzati nella Provincia di Belluno – Anno 2018

Tipo impianto	2018
Apparecchi a pressione	339
Impianti di riscaldamento	215
Apparecchi di sollevamento	348
Imp. Elettrici equivalenti	914
TOTALE	1.816

L'ufficio di Belluno del Servizio Controlli Impiantistici ha inoltre controllato, nello stesso anno, i seguenti impianti in Provincia di Treviso:

Interventi realizzati nella Provincia di Treviso – Anno 2018

Tipo impianto	2018
Apparecchi a pressione	21
Impianti di riscaldamento	4
Apparecchi di sollevamento	13
Imp. Elettrici equivalenti	20
TOTALE	58



***Ispettorato Territoriale del Lavoro
BELLUNO***

MISSIONE DELL'ENTE

Con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 149 è stata istituita l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, denominata "Ispettorato nazionale del lavoro" (I.N.L.), con sede in Roma, quattro sedi interregionali (Milano, Venezia, Roma e Napoli) e settantaquattro sedi territoriali, tra cui Belluno. L'I.N.L., operativo dal 1° gennaio 2017 (data individuata dal decreto interministeriale 28 dicembre 2016), svolge le attività ispettive già esercitate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'INPS e dall'INAIL, coordinando le attività di vigilanza nelle materie di competenza delle citate Amministrazioni.

Gli Ispettorati Territoriali del Lavoro esercitano le competenze già assegnate alle Direzioni Territoriali del Lavoro, svolgendo in particolare le funzioni di:

- coordinamento e razionalizzazione dell'attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 23.4.2004, n. 124;
- vigilanza e regolazione in materia di lavoro, legislazione sociale e strumenti di sostegno al reddito;
- tutela, anche civilistica, delle condizioni di lavoro, prevenzione, promozione e informazione per la corretta applicazione della normativa lavoristica e previdenziale;
- vigilanza sull'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 13, comma 2, del D.Lgs. 19.4.2008, n.81;
- autorità territoriale competente a valutare, ai sensi degli artt. 17 e 18 della L. 24.11.1981, n. 689, la fondatezza degli accertamenti svolti dagli organo addetti, di cui all'art. 13 della medesima legge;
- controllo sull'osservanza delle disposizioni rientranti nei compiti dell'Ispettorato, per le cui violazioni è prevista la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro;
- mediazione delle controversie di lavoro;
- certificazione dei contratti di lavoro;
- gestione dei flussi migratori per ragioni di lavoro.

Nel 2018 l'organizzazione dell'Ispettorato di Belluno era articolata in Area Pianificazione e Controllo Direzionale – Gestione Risorse, Area Legale e Contenzioso, Area Politiche del lavoro, Area Vigilanza, oltre a Staff di Direzione e a Servizio di Prevenzione e Protezione.

Inoltre, presso la sede centrale dell'I.N.L., presso gli ispettorati interregionali e presso gli ispettorati territoriali sono istituiti, rispettivamente, il "Comando carabinieri per la tutela del lavoro", i "Gruppi carabinieri per la tutela del lavoro" e i "Nuclei carabinieri ispettorato del lavoro".

Sul sito internet dell'Ispettorato si possono trovare i rapporti annuali sull'attività di vigilanza in materia di lavoro e previdenziale, i risultati delle rilevazioni statistiche dell'attività di vigilanza, le rilevazioni delle iniziative di prevenzione promozione (<https://www.ispettorato.gov.it/it-it/studiestatistiche/Pagine/default.aspx>).

Si riportano nelle pagine seguenti i dati statistici relativi all'attività di vigilanza svolta nel 2018 dall'Ispettorato del Lavoro nella provincia di Belluno, messi a confronto con quelli dell'anno precedente.

ISPettorato Territoriale del Lavoro di Belluno								
	Accertamenti	Vigilanza Ordinaria	Vigilanza Tecnica	Totale Vigilanza	Di cui d'ufficio	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	% Irregolarità
2017	36	476	162	638	11	312	311	50%
2018	24	361	164	525	2	220	202	52%

ISPettorato Territoriale del Lavoro di Belluno																
	Lavoro Nero (N. Lav.)	di cui clandestini	Fenomeni interpositori (N. Lav.)	Distacco Transnazionale (N. Lav.)	Tutela Minori (N. Lav.)	Riqualificazione (N. Lav.)	Lavoratrici Madri (N. Lav.)	Parità Uomo/Donna (N. Lav.)	Orario di lavoro (N. Lav.)	Violazioni Prevenzionistiche	Autotrasporto [DLgs.234/2007] (N. Lav.)	Copertura quote Disabili	N. Viol. Amm (Altre)	N. Viol. Penali (Altre)	Lav. cui si riferiscono le viol.	Imponibile Accertato
2017	56	2	58	18	1	8	0	0	136	136	2	0	301	31	348	303.392
2018	33	0	4	1	0	4	0	0	31	143	4	0	123	37	100	122.439

Dalla lettura delle tabelle sopra riportate, si rileva che nel 2018 questo Ispettorato ha effettuato 24 accertamenti e 525 ispezioni, riscontrandosi, mediamente, irregolarità nel 52% degli interventi ispettivi; dal confronto con il 2017 si nota una diminuzione degli interventi, dovuta anche ad un calo di organico, a fronte di un leggero aumento del tasso di irregolarità; al contempo gli interventi di vigilanza tecnica e le violazioni prevenzionistiche sono in linea con i dati del 2017.

Tra i fenomeni monitorati si evidenziano i 33 casi di lavoro nero, 4 soggetti vittime di fenomeni interpositori, 4 posizioni lavorative oggetto di riqualificazione del rapporto di lavoro, 31 lavoratori interessati da violazioni in materia di orario di lavoro e 143 violazioni in materia di salute e sicurezza del lavoro.

È stato accertato un imponibile sommerso pari a 122.439 € e sono stati incassati 244.153 € di sanzioni, anche a seguito di ordinanza di ingiunzione.

Sono state convalidate 30 diffide accertative per crediti patrimoniali, mentre 12 hanno sortito l'effetto di far pagare la retribuzione dovuta ancor prima della convalida.

In applicazione al D.Lgs. 151/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità), nel 2018 l'ITL di Belluno ha emesso, ai sensi dell'art. 17, comma 2 lettere b) e c) del citato decreto, 298 provvedimenti di astensione dal lavoro per mansioni a rischio ed ha convalidato, ai sensi dell'art. 55 del medesimo decreto, 324 dimissioni volontarie, 6 per giusta causa e 1 risoluzione consensuale di 331 genitori di bambini fino a 3 anni di età.

Per quel che riguarda la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel 2018 l'Ispettorato del Lavoro di Belluno ha controllato complessivamente 164 ditte.

Si riportano, nella tabella seguente, le violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza accertate, nel corso del 2018, dagli ispettori della ITL e dai carabinieri del NIL suddivise per tipologia di violazione.

TIPO DI VIOLAZIONE	NUMERO VIOLAZIONI CONTESTATE
TITOLO I - Principi Comuni	90
TITOLO III - Attrezzature di Lavoro e DPI	10
TITOLO IV - Cantieri temporanei o mobili	36
TITOLO V - Segnaletica	4
TITOLO VIII - Agenti fisici	3
Rischi di caduta dall'alto	19
Formazione e informazione	48
Sorveglianza sanitaria	18
Valutazione dei rischi/POS/PSC/DUVRI	19
Rischi elettrici, attrezzature, macchine e DPC/DPI	16
Altri rischi rilevati	21
Committenti/coordinatori/impr.affidatarie	2

Infine si riporta il riepilogo delle attività di prevenzione e promozione effettuate dall'Ispettorato del Lavoro di Belluno nel 2018.

Data incontro	Argomento	Soggetti coinvolti
23/05/2018	Il nuovo codice del terzo settore	Associazioni di volontariato, Consulenti del lavoro, Segretari comunali
06/06/2018	Attività informativa per giovani che si affacciano sul mondo del lavoro	Personale docente, RSPP e studenti scuole della provincia di Belluno
12/06/2018	Artt. 61, 62, 63 D.Lgs. 117 del 3 luglio 2017	Centro Servizi Volontariato e Consulenti del lavoro
28/11/2018	Analisi e confronto Accordo territoriale provincia BL art. 21 comma 2 D.Lgs. 81/2015: il tempo determinato nei comuni turistici	Consulenti del lavoro
18/11/2018	D.Lgs. n. 66/2003 Orario di lavoro a ciclo continuo - deroghe contrattuali	Assindustria e Consulenti del lavoro

Missione dell'Ente:

L'INAIL (Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro) persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'Assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti infortuni e malattie professionali causati dall'attività lavorativa.

L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattie professionali.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

Interventi di vigilanza assicurativa realizzati nell'anno 2018

L'obiettivo primario dell'azione ispettiva dell'Istituto è il contrasto al lavoro sommerso/irregolare, nella consapevolezza che, in tal modo, si possano ottenere anche risultati positivi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Di seguito, sono indicati i risultati conseguiti dalla Sede nell'attività di vigilanza, con l'apporto del personale ispettivo della Direzione Territoriale Treviso-Belluno (incardinato dal 2017 nell'INL):

Aziende ispezionate	Esiti degli interventi	Premi
30	24 aziende irregolari 72 lavoratori irregolari 12 lavoratori in nero	€ 260.391,00 premi evasi accertati

Gli interventi ispettivi per settore tariffario INAIL (D.M. 12/12/2000) sono stati rilevanti per:

- Grande Gruppo 0 - commercio e attività varie -;
- Grande Gruppo 3 - costruzioni e impiantistica -;
- Grande Gruppo 6 – occhialerie e officine -;
- Marginali per i rimanenti Grandi Gruppi.

La programmazione dell'attività di vigilanza dell'INAIL è contraddistinta da un'attenta selezione delle aziende da ispezionare, effettuata, in via preliminare, a livello centrale ovvero regionale con la metodologia della c.d. business intelligence.

L'INAIL utilizza le indagini ispettive anche per raccogliere le informazioni sull'esatta dinamica dell'evento, nei casi di infortuni mortali o gravi e per evidenziare l'eventuale responsabilità di terzi nel determinismo dell'evento, in quest'ambito, nel corso dell'anno 2018 sul territorio sono stati effettuati i seguenti controlli:

totale incarichi eseguiti n. 4 tutti per casi mortali.

Si ricorda che l'attività ispettiva, inoltre, è prevista dalla legge n. 296/2006, che subordina l'erogazione delle prestazioni previste dal Fondo di sostegno per i familiari delle vittime di gravi infortuni sul lavoro all'esito di un accertamento sommario, volto a riscontrare che l'evento sia effettivamente riconducibile a finalità lavorative.

Iniziative di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.

L'impegno fondamentale dell'Ente, sia nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia nel quadro del contenimento dei costi sociali derivanti dagli infortuni, è rivolto a promuovere ed incentivare in maniera incisiva la cultura della prevenzione sul lavoro.

Compito specifico dell'INAIL è quello di fornire informazione, assistenza e consulenza a sostegno della piena attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, principalmente nei confronti delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni di categoria.

La Sede di Belluno ha da tempo costruito un sistema di relazioni con le altre istituzioni presenti sul territorio e un dialogo costante con le parti sociali per attivare una rete virtuosa sulla sicurezza e condividere la necessità di promuovere nel contesto produttivo iniziative di sensibilizzazione, formazione e promozione in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Interventi formativi sono stati tenuti sul ruolo dell'INAIL, sui comportamenti da adottare in caso di infortunio, sui soggetti tutelati e sulle prestazioni erogabili dall'Ente a categorie diverse.

L'INAIL contribuisce a divulgare la conoscenza nel campo della sicurezza sul lavoro anche attraverso la realizzazione e distribuzione di pubblicazioni, audiovisivi e software che sono consultabili nel sito internet (www.inail.it/sicurezza sul lavoro) con la possibilità, per gli utenti interessati di richiedere direttamente alla Sede il relativo materiale disponibile.

Il Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) prevede, tra l'altro, che INAIL, Ministeri, Regioni ed altre amministrazioni finanziino e agevolino le imprese che intendono incrementare i livelli di salute e sicurezza nei propri ambienti di lavoro.

Nello specifico, l'art. 11 al comma 5 attribuisce all'INAIL il compito di finanziare, con risorse proprie, anche in sinergia con gli Enti bilaterali, le Parti sociali e le Associazioni nazionali di tutela degli invalidi sul lavoro, progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese e progetti di sperimentazione di soluzioni innovative e di strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese, mediante la sottoscrizione di appositi protocolli.

Nella più ampia prospettiva della 'tutela integrata' perseguita dall'Istituto al fine di garantire il coinvolgimento e la condivisione degli altri attori istituzionali e delle Parti Sociali è considerato prioritario lo sviluppo di specifici accordi sul territorio.

In particolare nel 2018 è stato realizzato dall'INAIL – Direzione Regionale Veneto con il Centro Formazione e Sicurezza di Belluno, l'Associazione Italiana Bitume Asfalto Strade e ANCE Confindustria Belluno Dolomiti, un progetto per la formazione specifica dei lavoratori addetti alle operazioni di asfaltatura delle strade. Progetto di grande attualità per gli investimenti sulla viabilità del territorio montano della provincia di Belluno, in vista dei 'mondiali di sci' che si terranno a Cortina nel 2021. Il progetto è stato presentato dai vari attori in una conferenza stampa che si svolse presso la Sede INAIL di Belluno in data 8 maggio 2018.

L'art. 24 della Tariffa dei premi INAIL (D.M. 12/12/2000) prevede, inoltre, un ulteriore strumento, finalizzato a incentivare i datori di lavoro che effettuino interventi significativi, ossia ulteriori rispetto a quelli minimi indicati nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nella prevenzione degli infortuni; in questo caso l'incentivo alle imprese è riconosciuto sotto la forma di una riduzione del tasso di tariffa, quantificata in misura diversa in funzione della dimensione aziendale.

Con il D.M. 3/12/2010, il testo dell'art. 24 è stato modificato con una maggiore diversificazione delle fasce di riduzione del premio con lo scopo di allargare la platea delle imprese che ne usufruiscono.

Nel corso del 2018 sono state ammesse al beneficio 216 Posizioni Assicurative Territoriali.

Inoltre, nell'ottica di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro l'INAIL pubblica avvisi pubblici volti a sostenere finanziariamente le ditte interessate (cd. Bandi I.S.I.). Relativamente al bando pubblicato nel dicembre 2017, che stanziava per la Regione Veneto la somma di € 21.716.473,00, nel corso del 2018 per la provincia di Belluno si sono qualificate con il sistema del 'click day' 8 imprese, di cui 6 ammesse al finanziamento.

Attività di verifica 2018

Settore	Tipologia di attrezzatura	Tipologia di verifica	BL
Attrezzature ed insiemi a pressione	Forni	Creep et al.	-
	Materiali Verifiche dispositivi di sicurezza, protezione e controllo	<i>Sopralluoghi di verifica e prove non distruttive *</i>	-
	Verifiche su generatori di vapore e liquidi surriscaldati, fissi e semifissi	Esami progetto	3
		Verifiche di impianto parziali + finali	2
		Riparazioni	2
	Recipienti di gas/vapore, insieme semplici, complessi, vasi espansione, tubazioni	Esami progetto	11
		Verifiche di impianto	39
		Riparazioni	-
	Recipienti di trasporto gas di capacità inferiore a 1000 litri	<i>Verifiche di revisione *</i>	-
	Recipienti di trasporto gas di capacità superiore a 1000 litri	Esame progetto	-
		Verifiche di revisione	-
		Prove non distruttive	-
	Prime verifiche periodiche	-	
Impianti di riscaldamento ad acqua calda	Esame progetto	68	
	Verifiche finali e straordinarie	14	
	Prime verifiche periodiche	-	
Apparecchi di sollevamento	Immatricolazioni	44	
	Omologazioni (anche macchine ante CE)	-	
	Prime verifiche periodiche	16	
Impianti di messa a terra e protezione da scariche atmosferiche		Verifiche a campione	40

* espressi in numero di giornate o accessi

INPS



Sede di Belluno

Relazione annuale attività vigilanza sede di Belluno

L'attività di vigilanza ispettiva dall'INPS di Belluno si è rivolta alla verifica del corretto inquadramento contrattuale dei lavoratori in particolare nel settore delle cooperative di servizi. Inoltre si sono svolti accertamenti nei confronti di attività ricettive nel settore turistico e di attività gestite da titolari extra-comunitari.

Anche nel 2018 gli ispettori della sede di Belluno sono stati a disposizione per buona parte dell'anno della Sede Regionale Veneto.



**RELAZIONE ANNUALE di ATTIVITÀ 2018
e
PROGRAMMA 2019**

Missione dell'Ente

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di lavoro (SPISAL) hanno il compito istituzionale di *prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso azioni di vigilanza, assistenza, formazione e promozione della salute rivolte al mondo del lavoro*"

La pianificazione delle attività avviate secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza individuate a livello nazionale e dalla Regione Veneto assicurano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti dal DPCM 29.11.2001. Inoltre, il DPCM 17.12.2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" impegna tutte le regioni, tramite gli SPISAL, ad effettuare annualmente controlli nel 5% delle unità locali presenti nel territorio.

**LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE / VIGILANZA EFFETTUATE DALLO SPISAL
DELLA PROVINCIA di BELLUNO nel 2018**

Nella Provincia di Belluno la pianificazione delle attività di vigilanza ha seguito il criterio della priorità del rischio: gli interventi si sono svolti nei comparti a maggior rischio infortunistico quali edilizia e agricoltura e nelle aziende con indice infortunistico elevato. Analogamente, le indagini sono state condotte nei casi di infortuni gravi e mortali e nei casi di malattie professionali invalidanti.

Il metodo di controllo ha previsto, secondo le dimensioni e le caratteristiche dell'azienda:

- La verifica della gestione aziendale della sicurezza negli aspetti di organizzazione aziendale e della gestione dei principali processi relativi alla sicurezza
- La verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dell'azienda o del cantiere
- La verifica della attività del Medico Competente e la gestione della sorveglianza sanitaria.

Interventi di prevenzione e vigilanza globalmente effettuati anno 2018

TIPO DI INTERVENTO	N° interventi
Interventi di prevenzione nelle aziende	580
Cantieri ispezionati	192
Sopralluoghi	683
Verbali di ispezione (disposizione, prescrizione, amministrativi, sequestri)	127
Pareri e valutazioni per interventi di bonifica amianto	124
Attività autorizzativa (pareri inizio attività e nuovi insediamenti) produttivi, distributori carburante)	28

Provvedimenti adottati anno 2018

TIPO DI PROVVEDIMENTO	N° provvedimenti
Verbali prescrizione (D.Lgs 758/94)	89
Verbali illeciti amministrativi (art. 301 D.lgs 81/08)	6
Verbali di disposizioni	32

Nel 15% delle ditte controllate sono state riscontrate delle violazioni alle norme sulla sicurezza sul lavoro e nel 6% sono state fornite indicazioni migliorative (verbali disposizione), mentre il restante 80% non ha presentato evidenti condizioni di rischio per la salute e sicurezza sul lavoro.

Nei vari comparti produttivi le violazioni si riferivano soprattutto a carenze o omissioni nella valutazione dei rischi, alla carente formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori, mentre in edilizia le carenze riguardavano i rischi da cadute dall'alto, macchine ed attrezzature prive di requisiti di sicurezza, viabilità interna o carenze della organizzazione aziendale.

Aziende ispezionate anno 2018 suddivise in base al comparto lavorativo

COMPARTO	N° aziende
Edilizia	321
Autofficine e Carrozzerie	67
Metalmeccanica	47
Agricoltura	35
Pubblica Amministrazione	30
Altre Manifatture (legno, elettronica, tessile, marmi, etc)	26
Sanità e Servizi	14
Occhialeria	11
Commercio, bar, ristoranti, supermercati, etc.	11
Trasporti	8
Chimico	7
Alimentare	3
TOTALE	580

Gran parte dell'attività di vigilanza (55% delle aziende controllate) è stata rivolta al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle aziende in essi presenti (291 come meglio illustrato a pag 6); a queste si aggiungono anche le verifiche sulle aziende edili in occasione di inchieste per infortuni e di malattie professionali. Le indicazioni nazionali e regionali prevedono, infatti, un impegno costante in questo settore trattandosi di quello più a rischio per frequenza e gravità del fenomeno infortunistico.

Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da direttive nazionali e regionali, in quanto anche in questo settore continuano ad essere molto elevate le morti per infortuni causati dall'uso del trattore.

Negli altri settori le ispezioni hanno avuto luogo a seguito di segnalazioni da parte dei lavoratori o per il verificarsi di un infortunio o di una malattia professionale o per interventi programmati in specifici comparti, come di seguito descritto.

LA VIGILANZA NEL COMPARTO EDILE

Il settore delle costruzioni rappresenta uno dei comparti più a rischio per frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro, pertanto è prioritario intervenire con azioni di informazione e vigilanza costanti. 38 imprese edili delle 291 controllate (pari al 13%) sono state oggetto di un controllo congiunto con gli ispettori dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro: in questo modo la vigilanza risulta completa sotto tutti gli aspetti: sia quelli relativi alla sicurezza e all'igiene, sia quelli riguardanti la regolarità dei rapporti di lavoro.

Attività di vigilanza in edilizia anno 2018

Tipo di attività	N°
Notifiche pervenute	1.726
Cantieri ispezionati	192
di cui NON a norma	47
Imprese e/o lavoratori autonomi controllati	291
Verbali prescrizione o illeciti amministrativi emanati	49
<i>di cui riguardanti:</i>	
<i>Imprese (datori lavoro, dirigenti, preposti)</i>	<i>40</i>
<i>Lavoratori autonomi</i>	<i>5</i>
<i>Committenti/responsabili</i>	<i>2</i>
<i>Coordinatori per la sicurezza</i>	<i>/</i>
<i>Lavoratore</i>	<i>2</i>
Inchieste per infortuni	15
Inchieste per malattie professionali	21

L'attività di vigilanza viene organizzata in modo da coprire uniformemente tutto il territorio provinciale; il cantiere viene individuato in base alle notifiche pervenute, oppure con il metodo dell'avvistamento, negli altri casi l'ispezione viene fatta a seguito di infortuni gravi o su segnalazione.

Attività di vigilanza in edilizia: motivo dell'ispezione

Motivo	N° cantieri
A vista o su notifica	135
Controllo piano rimozione amianto	24
Esposti	18
Indagini per infortunio	15
TOTALE	192

18 cantieri, pari a circa il 9%, sono stati ispezionati a seguito di segnalazioni. Si tratta prevalentemente di richieste da parte di privati, residenti nelle vicinanze del cantiere, preoccupati per la loro incolumità e per la sicurezza degli spazi comuni; in alcuni casi l'esposto è stato fatto da imprese, preoccupate per una concorrenza sleale.

Carenze antinfortunistiche dei cantieri

Il 25% dei cantieri non risulta adeguatamente protetto rispetto ai principali rischi infortunistici o organizzativi.

Le carenze riscontrate nei cantieri edili ispezionati nel 2018

CARENZE ANTINFORTUNISTICHE	N° Violazioni
Ponteggi, impalcature, parapetti, attrezzature da lavoro in quota, operazioni di montaggio e smontaggio e protezioni contro le cadute dall'alto in generale, difesa delle aperture	25
Ambienti e posti lavoro, passaggi, viabilità e recinzione	8
Obblighi del lavoratore autonomo	7
Obblighi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici (POS, valutazione dei rischi, PiMus, sorveglianza sanitaria, etc)	6
Obblighi del committente (nomine, verifiche imprese, etc)	2
Obblighi del lavoratore	2
Obblighi del Preposto	1
TOTALE	51

LA VIGILANZA IN AGRICOLTURA

Il settore dell'agricoltura e silvicoltura rappresenta una priorità di intervento stante la rilevanza del problema infortunistico (elevata frequenza e gravità), tanto che il Piano Nazionale di Prevenzione ha stabilito che ogni regione deve programmare con "particolare urgenza" azioni di prevenzione e vigilanza nel proprio territorio. La Regione Veneto ha definito una procedura per il controllo uniforme su tutto il territorio delle aziende agricole, dei costruttori e rivenditori di macchine; inoltre ha stabilito il numero minimo di ispezioni da effettuarsi annualmente per ogni SPISAL che, nel caso della nostra provincia, consiste nel controllare almeno una trentina di imprese.

Nel territorio della Provincia di Belluno l'agricoltura è poco rappresentata e nella maggior parte dei casi si tratta di aziende familiari o individuali. Tuttavia anche i coltivatori diretti e le imprese familiari sono soggetti agli obblighi del D.Lgs. 81/08 relativamente alla sicurezza delle attrezzature da lavoro e del trattore, e a quello di utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI).

Il Servizio ha controllato, nel 2018, **35 aziende agricole**; in alcuni casi il controllo è stato fatto a seguito di infortuni o malattie professionali, ma per la maggior parte il controllo è stato di iniziativa come da Piano di Prevenzione Regionale. In alcuni casi l'ispezione è stata effettuata in collaborazione con gli altri servizi del Dipartimento di Prevenzione, controllando sia gli aspetti relativi all'impiego di fitosanitari, sia gli aspetti di igiene e sicurezza sul lavoro con particolare attenzione agli aspetti della sicurezza delle attrezzature e dei trattori come da indicazioni regionali, nello specifico sono stati **controllati 52 trattori e 176 attrezzature**.

Per quanto riguarda le carenze riscontrate, in 6 imprese sono state riscontrate violazioni riguardanti ai sensi del D.Lgs 81/08; in un caso è stata sanzionata l'inosservanza del regolamento comunale in materia di utilizzo dei fitofarmaci.

Come da programma regionale 2 ispezioni sono state effettuate in congiunta con l'Ispettorato del Lavoro e 10 insieme ad altri Servizi del Dipartimento di Prevenzione ad altri Enti di vigilanza.

Carenze riscontrate durante i sopralluoghi presso le aziende agricole. Anno 2018

CARENZE	N° Violazioni
Regolamento Comunale impiego fitofarmaci	1
Art. 18 co 1 lett. G) Mancata sorveglianza sanitaria	3
Art. 70 comma 2 Sicurezza attrezzature	1
Art. 71 comma 3 Sicurezza attrezzature	1
Art 37 comma 1 e 2 Formazione	1
TOTALE	7

INTERVENTO DI COMPARTO PROVINCIALE NELLE AUTOFFICINE-CARROZZERIE

Il Piano Regionale Prevenzione 2014-18 ha previsto interventi di prevenzione in alcuni comparti, predisponendo materiali informativi (manuali) e strumenti operativi (check list) uniformi su tutto il territorio regionale e condivisi con le associazioni di categoria. Seguendo tali indicazioni, il Comitato di Coordinamento per la provincia di Belluno ha deciso di avviare nel triennio 2016-2018 un intervento di prevenzione e vigilanza nelle aziende del comparto "Autofficine, Carrozzerie e Autodemolizioni" finalizzato a verificare le condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori.

L'intervento è iniziato nel 2016 con la fase informativa che ha previsto l'invio di una lettera (maggio 2016) alle aziende del comparto (circa 300 unità produttiva) e alle loro Associazioni in cui veniva illustrato il progetto e fornita la check list di controllo e l'indicazione per reperire il materiale divulgativo (*Manuale per la Prevenzione Salute e Sicurezza nelle autofficine e lista di autocontrollo nelle carrozzerie*). Successivamente nel giugno 2016 si sono svolti gli incontri informativi a Belluno e Feltre a cui hanno partecipato n° 54 persone tra datori di lavoro, tecnici che si occupano di sicurezza e funzionari delle associazioni. Il materiale informativo dell'incontro è stato pubblicato nel sito della ULSS. Dopo la fase informativa, si è passati alla fase ispettiva.

Molte aziende, inserite nell'elenco iniziale del comparto sono state escluse dalla vigilanza in quanto ditte individuali senza dipendenti, oppure cessato l'attività o cambiato settore di lavorazione. Pertanto le aziende da controllare risultavano circa 200.

La vigilanza è iniziata nel novembre 2016 ed è continuata fino a fine 2018 quando si è deciso di terminare l'indagine, avendo ispezionato oltre il 50% delle ditte del comparto.

Complessivamente nel periodo novembre 2016-dicembre 2018 sono state ispezionate 110 ditte del comparto che occupano, oltre ai 110 titolari, un totale di 597 addetti di cui 457 dipendenti, 51 collaboratori familiari e 89 soci.

Le imprese ispezionate appartenevano a diverse tipologie lavorative: concessionarie, officine, carrozzerie, gommisti e autodemolizioni.

I risultati complessivi dell'intervento su 110 aziende ispezionate nel periodo novembre 2016-dicembre 2018 sono i seguenti:

- In 27 aziende, pari al 25 % di quelle visitate, si è riscontrata una situazione regolare.
- In 14 imprese, pari al 12%, si è riscontrata una situazione irregolare in materia di sicurezza sul lavoro in base al D.Lgs 81/08, per cui sono stati redatti i relativi verbali di prescrizione e/o di illecito amministrativo
- Nelle restanti 69 aziende (63%) sono state fornite indicazioni per migliorare le condizioni o la documentazione attraverso verbali di disposizioni

Provvedimenti adottati nelle 61 aziende ispezionate periodo nov 2016 - dic 2018

TIPO DI PROVVEDIMENTO	N° Provvedimenti
Verbali prescrizione e/o illeciti amministrativi	14
Verbali di disposizioni	69
Verbali negativi	27

I 14 verbali di prescrizione contenevano una sola carenza oggetto di sanzione cadauno. Le principali carenze, come risulta dalla tabella seguente, hanno riguardato la sicurezza delle attrezzature, in particolare il trapano a colonna; negli altri casi il problema è stato la mancata aspirazione in postazione con impiego di vernici e solventi, e la mancata sorveglianza sanitaria.

Carenze riscontrate nelle ispezioni periodo nov 2016-dic 2018

TIPO DI VIOLAZIONI	N° Violazioni
Carente protezione delle macchine e attrezzature (trapano a colonna, smontagomme)	4
Carenza dei luoghi di lavoro (es.:mancata aspirazione per tintometro)	7
Mancata sorveglianza sanitaria	2
Segnaletica di sicurezza	1
TOTALE	14

I 69 verbali di disposizione, invece, contenevano più di una situazione da migliorare. Nella tabella sottostante si riportano le situazioni per le quali sono state fornite indicazioni migliorative: le più frequenti riguardavano la gestione del corretto deposito delle sostanze chimiche e l'adeguamento della segnaletica soprattutto per quanto riguarda il divieto di fumo. Seguono i consigli per la corretta manutenzione dei locali: dalla pulizia alla ventilazione, illuminazione e riscaldamento dei posti di lavoro, alla verifica della stabilità e protezione di soppalchi, scale e scaffalature. Molti sono stati anche i richiami ad una puntuale gestione dei DPI, in particolare la loro custodia in luogo pulito.

Situazioni da migliorare riscontrate nelle ispezioni periodo nov 2016-dic 2017

TIPO DI MIGLIORAMENTI INDICATI	N° Indicazioni
Adeguamento dei bacini di contenimento	38
Completamento segnaletica di sicurezza e divieto fumo	35
Adeguamento pulizia locali e spogliatoi, imbiancatura	26
Potenziamento della aerazione e/o aspirazione	28
Corretta gestione e/o utilizzo DPI	19
Manutenzione scale e soppalchi	16
Luoghi di lavoro (illuminazione e riscaldamento)	13
Miglioramento stabilità scaffalature	7
Miglioramento sicurezza fosse ispezione	5
Programmazione manutenzione macchine (ponti sollevatori)	4
Altro: contenuto cassetta di PS, nomina RLSt, aggiornamento SDS	21
TOTALE	212

Conclusioni

L'indagine effettuata ha evidenziato una situazione complessivamente rispettosa delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, eccetto alcune evidenti carenze relativamente alla antinfortunistica delle attrezzature. Tuttavia si è riscontrata una diffusa scarsa attenzione alle norme di igiene del lavoro come la gestione dei DPI, pulizia dei locali, gestione dei depositi. Va comunque segnalato che le indicazioni migliorative fornite sono state favorevolmente recepite e attuate dimostrando che se le misure di prevenzione vengono spiegate, poi sono fatte proprie dagli imprenditori.

INTERVENTO DI COMPARTO PROVINCIALE NELLE METALMECCANICHE

Il Piano Regionale Prevenzione 2014-18 ha previsto interventi di prevenzione in alcuni comparti, predisponendo materiali informativi (manuali) e strumenti operativi (check list) uniformi su tutto il territorio regionale e condivisi con le associazioni di categoria.

In considerazione del fatto che si sono verificati alcuni infortuni gravi nelle imprese del comparto e che l'indice infortunistico del comparto ha presentato negli ultimi anni un rialzo, lo SPISAL ha deciso di avviare, per il triennio 2018-2020 un intervento di prevenzione e vigilanza nelle aziende del comparto "Metalmeccanica".

L'intervento è iniziato con la fase informativa che ha previsto l'invio di una lettera alle aziende del comparto (circa 390 unità produttiva) e alle loro Associazioni, in cui si illustrava il progetto e le si invitavano agli incontri informativi. Successivamente il 19 e il 23 giugno 2018 si sono svolti gli incontri a Belluno e Feltre, a cui hanno partecipato circa 100 persone tra datori di lavoro, tecnici che si occupano di sicurezza e funzionari delle associazioni. Nel corso di tali incontri sono stati presentati i principali problemi di salute e sicurezza del comparto e le relative misure di prevenzione; è stato inoltre illustrato il manuale "*Salute e Sicurezza nel comparto Metalmeccanico*" contenente la check list per la verifica delle condizioni di sicurezza. L'importanza di tale strumento di lavoro consiste nel fatto che è utile al datore di lavoro per fare la valutazione dei rischi della propria attività e viene utilizzato dall'operatore SPISAL per fare la verifica ispettiva durante il sopralluogo. Il materiale informativo dell'incontro è stato pubblicato nel sito della ULSS.

Molte delle aziende contattate hanno, successivamente agli incontri, segnalato di non avere dipendenti o di non effettuare l'attività in esame, per cui il comparto su cui si andrà a fare la vigilanza, risulta costituito da 350 imprese.

La fase ispettiva è iniziata a ottobre 2018. Nel periodo ottobre-dicembre 2018 sono state ispezionate 11 Aziende (6 nel distretto di Belluno, 5 nel distretto di Feltre).

LA VIGILANZA SUI REGOLAMENTI REACH E CLP

I Regolamenti REACH e CLP rappresentano un sistema integrato di **registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, miscele e articoli** che mira ad assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Con le DGRV n.4283 del 2009 e DGRV n.3461 del 2010 la regione Veneto ha istituito la “**rete regionale di coordinamento Reach**” per l'elaborazione di modelli e protocolli di ispezione e l'individuazione dei laboratori deputati alle analisi dei campioni prelevati nelle attività di controllo.

Per quanto riguarda il territorio della **provincia di Belluno, nel 2018**, si sono organizzate le seguenti attività di vigilanza, attenendosi alle indicazioni Europee/Nazionali/Regionali:

- un controllo ispettivo in un'azienda che produce e commercializza paste abrasive per superfici metalliche: sono state esaminate la corretta classificazione di pericolosità e le schede di sicurezza prodotte dall'Azienda stessa e fornite ai loro clienti; alcune schede sono state migliorate, su nostra specifica indicazione;
- un controllo ispettivo in una Azienda che lavora rifiuti industriali e recupera i solventi per una nuova immissione sul mercato: è stata controllata, anche in questo caso, la conformità della scheda dei dati di sicurezza che accompagna il solvente recuperato dalla distillazione.

In entrambi i casi, non si sono rilevate violazioni alla normativa di riferimento.

Nel **2019** l'attività del Gruppo Vigilanza Provinciale e quella di assistenza alle aziende proseguiranno sulla base delle indicazioni regionali contenute nel Piano Regionale Prevenzione 2015-2019. La scelta delle ditte terrà conto della specificità territoriale.

CONTROLLO SUI RISCHI DA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

La L. 257/92 prevede che lo SPISAL venga informato su tutti gli interventi di demolizione, rimozione o scoibentazione di materiali contenenti amianto. Nel **corso del 2018 sono pervenuti 124 piani/notifiche** (articoli 250 e 256 del D.Lgs.81/08) per interventi su materiali contenenti amianto. Anche quest'anno la maggior parte dei piani ha interessato la rimozione di materiali in matrice compatta, ovvero coperture in cemento amianto (“eternit”), un'altra quota di lavori ha riguardato la rimozione di pavimenti fatti di piastrelle in vinil-amianto in edifici privati e pubblici e la rimozione di tubazioni e canne fumarie rinvenuti durante la demolizione di edifici o oggetto di esposto Per quanto riguarda l'amianto friabile, vi sono state alcune bonifiche di centrali termiche, fra cui quella dell'Ospedale di Feltre.

Sono stati controllati con sopralluoghi:

22 cantieri per la rimozione di amianto compatto.

Le ispezioni hanno evidenziato, in generale, un comportamento corretto da parte delle ditte specializzate nella bonifica, con rispetto dei contenuti del piano di lavoro.

4 (tutti) cantieri di amianto assimilabile a matrice friabile; in due casi si trattava di colla di fissaggio di piastrelle in vinil amianto, negli altri casi di guarnizioni di centrali termiche.

ATTIVITÀ GIUDIZIARIA: INCHIESTE PER INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

L'attività giudiziaria per indagini per infortuni e malattie professionali rappresenta una attività istituzionale dovuta ai sensi del Codice di Procedura Penale, effettuata sia di iniziativa, che su richiesta della Magistratura e costituita da rapporti giudiziari per infortuni e tecnopatie.

Attività giudiziaria globalmente effettuata

Tipo attività	N °
Segnalazioni di infortuni pervenute	2700
Inchieste giudiziarie per infortuni	86
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	11
Segnalazioni di sospette tecnopatie pervenute	120
Inchieste giudiziarie per tecnopatie	70
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	0

Attività giudiziaria: le inchieste per Infortuni sul lavoro

Ogni anno nella provincia si verificano circa 2.700 infortuni. Lo SPISAL assicura le indagini in tutti i casi gravi (prognosi superiore a 40 giorni) e mortali e nel 2018 ha effettuato n° 86 indagini giudiziarie (con SIT e sopralluogo). In 11 casi si è proceduto a redigere un verbale di prescrizioni in quanto si sono riscontrate carenze di tipo tecnico o organizzativo correlabili con la dinamica dell'infortunio. Il settore produttivo principalmente interessato dalle indagini per infortuni è quello metalmeccanico; questo dato giustifica l'attenzione che abbiamo rivolto al comparto con l'intervento di vigilanza avviato nel 2018; seguono l'edilizia e il settore agricolo-forestale cioè i comparti più a rischio.

Nel 2018 lo SPISAL ha svolto indagini giudiziarie per **3 infortuni mortali** sul lavoro.

Comparto	Modalità accadimento
Agricolo	Assalito da un toro
Agricolo/Forestale	Travolto dal tronco d'albero tagliato
Alloggio/Ristorazione	Caduto in un pozzetto a testa in giù

Attività giudiziaria: le inchieste per malattie professionali

Il numero delle **inchieste per malattie professionali** è collegato alle segnalazioni di tecnopatie che giungono ai Servizi. Le segnalazioni di sospetta malattia professionale, pervenute nel corso dell'anno, sono state 120; tutte sono state valutate, per definirne l'origine professionale e per selezionare i casi in cui fare rapporto alla Magistratura (indebolimento permanente di un organo di senso o di un apparato). Nel corso del 2018 sono state redatte 70 inchieste complete e 13 inchieste giudiziarie inviate alla magistratura. In nessun caso l'indagine ha evidenziato violazioni alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro.

Sospette Malattie Professionali segnalate allo SPISAL nel corso del 2018

TIPO DI PATOLOGIA	N° segnalazioni
Malattie muscolo-scheletriche	90
Ipoacusie	14
Tumori e/o Mesoteliomi	7
Malattie dell'apparato respiratorio	6
Dermatiti e dermopatie	3
TOTALE	120

ATTIVITA' SANITARIA

L'attività sanitaria dello SPISAL consiste nell'evadere le richieste dell'utenza, in particolare: visite mediche per idoneità lavorativa (uso di esplosivo, gas tossici, etc.) visite preassuntive, consulenza specialistica a medici di base e/o ospedalieri e la sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto, lavoratori autonomi e volontari dell'antincendio boschivo.

Nell'ambito delle indagini per malattie professionali frequentemente si eseguono visite mediche e accertamenti strumentali per confermare la diagnosi.

Infine va ricordata l'attività di vigilanza sull'operato del medico competente.

Attività sanitaria effettuata anno 2018

TIPO ATTIVITA'	N° prestazioni
Visite mediche totali	152
di cui per ex esposti amianto	20
per Lavoratori Autonomi	1
per volontari antincendio boschivo	32
Aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria	343
Ricorsi avverso il giudizio del medico competente	8
Accesso allo Sportello di Ascolto per disagio psicosociale lavoro-correlato	15
Accesso al Centro Provinciale di Riferimento per il Benessere Organizzativo	8

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA

Anche nel 2018 il Servizio SPISAL ha continuato la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi e al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza. Nel 2018 si sono sviluppati percorsi formativi, in 3 istituti provinciali e 4 regionali coinvolgendo più di 500 operatori scolastici, con l'obiettivo di prepararli ad affrontare le emergenze in presenza di studenti disabili. Sempre in tema di disabilità, sono stati organizzati rispettivamente 2 corsi per l'inserimento lavorativo (presso il SIL) e 2 per l'attività scolastica (presso istituti scolastici) di soggetti portatori di handicap. Nell'ambito delle attività sviluppate dal gruppo Guadagnare Salute della ULSS Dolomiti si sono effettuati 9 incontri con varie scuole per la presentazione e organizzazione del progetto "abilità motorie e parchi e giardini". Si sono tenute inoltre altre docenze in eventi formativi organizzati da vari Enti e Associazioni per illustrare il ruolo e attività del Servizio o aspetti particolare della cultura della sicurezza, rivolte in particolare a lavoratori e loro rappresentanti (RLS).

Nel corso del 2018 si è data risposta alle richieste di informazioni da parte di Tecnici, Progettisti, Consulenti aziendali, RSPP e funzionari di Associazioni, **effettuando numerosi contatti telefonici e frontali e in 45 casi si è formalizzata una risposta scritta**. I quesiti riguardavano principalmente: modalità di applicazione del decreto sulla sicurezza nei cantieri edili, dubbi sulle norme per la costruzione di nuovi insediamenti produttivi, bonifiche ambientali e adeguamento di impianti tecnologici e, in genere, applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

SPISAL della provincia di Belluno: Attività di promozione/assistenza anno 2018

TIPO DI INTERVENTO	N° prestazioni
Assistenza/sportello informativo	169
Ore di formazione/figure formate	53
Incontri con ditte, associazioni, scuole	4

Infine, si ricorda che anche per il 2018 è stato realizzato il **calendario "La sicurezza non è un hobby, è la vita: Il D.Lgs 81/08"**, nel decennale della emanazione del D.Lgs. 81/08, Il calendario è stato realizzato con la collaborazione dell'ing. Nicola Canal, del personale dello SPISAL del Distretto di Feltre. Il calendario è stato distribuito agli Enti, Istituzioni e scuole.

COMMISSIONE PROVINCIALE PATENTI GAS TOSSICI

Con Decreto della Giunta regionale del Veneto del 31.12.2001 n° 3887, la Regione ha disposto, a decorrere dal 01.01.2002, ed a norma della Legge Regionale 11/2001, l'esercizio effettivo da parte delle ULSS capoluogo di Provincia delle funzioni amministrative concernenti il rilascio e il rinnovo delle patenti di abilitazione all'impiego dei gas tossici di cui all'art. 4 del R.D. 147 del 1927. A seguito di tali provvedimenti, questa ULSS ha istituito presso il Servizio SPISAL del Dipartimento di prevenzione l'ufficio competente all'espletamento delle suddette attività, valevole per tutto l'ambito provinciale. E' stata, quindi, costituita la Commissione Provinciale composta da esperti di: Prefettura, Questura, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Laboratorio Provinciale dell'ARPAV e ULSS- Dipartimento di Prevenzione.

Patenti gas tossici. Attività svolta nel 2018

TIPO DI ATTIVITA'	N° prestazioni
Domande per rilascio	12
Soggetti esaminati	10
Patenti rilasciate	9
Domande per rinnovo	15
Patenti rinnovate	15

Rilascio

Nel 2018 sono state effettuate due sessioni d'esame, rispettivamente nei mesi di giugno e dicembre.

Hanno presentato domanda per il conseguimento della patente in totale 12 persone.

Un candidato non è stato ammesso per mancanza di alcuni requisiti previsti dalla normativa vigente e uno non si è presentato.

Lo svolgimento dell'esame prevedeva:

- una prova orale su nozioni elementari inerenti la preparazione e utilizzazione industriale dei gas, sulle sorgenti di intossicazione, sulle norme preventive e protettive e sui soccorsi d'emergenza; conoscenze sul Regolamento dei gas tossici (R.D. 147/27),
- una prova pratica comprendente le tecniche di manipolazione connesse con la conservazione e custodia, nonché trasporto dei gas, le operazioni di utilizzo e manutenzione della maschera e degli apparecchi di protezione contro i gas.

1 candidato non ha superato le prove d'esame, mentre gli altri 9 hanno ricevuto l'abilitazione all'impiego per i gas tossici scelti.

Rinnovo

La patente deve essere rinnovata ogni 5 anni, esibendo idonea documentazione sanitaria comprovante l'idoneità psico-fisica. Per agevolare l'utenza il Servizio ricorda con lettera la scadenza del patentino; nel 2018 sono stati spediti 20 inviti e sono state presentate 15 domande di rinnovo, alla quali è stata data regolare risposta.



Missione dell'Ente:

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, istituito nel 1940, è chiamato a tutelare l'incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di soccorsi tecnici in genere.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, che assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale.

Un compito fondamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è la prevenzione degli incendi, una funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente attraverso la promozione, lo studio, la predisposizione e la sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi ad esso comunque connessi o a limitarne le conseguenze.

Attività di soccorso tecnico urgente, prevenzione incendi e formazione antincendio in provincia di Belluno nell'anno 2018

Settore di intervento	Numero interventi	Tipologia interventi
Interventi di soccorso tecnico urgente	7134	
Valutazione Progetto	127	
S.C.I.A..(Segnalazione Certificata Inizio Attività)	845	
Attestazione di Rinnovo	1706	
Pareri di Deroga	31	
Servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo	147	Teatro, fiera
Sopralluoghi di vigilanza a seguito di esposti	20	
Corsi di formazione addetti antincendio	6	
Esami di idoneità addetti antincendio	72	
Scuola sicura	28	Campagne di informazione presso le scuole
Gas sicuro	2	Campagne di informazione in convegni di settore
Casa sicura	4	Campagne di informazione con associazioni